GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — GIOVEDI' 12 GIUGNO — NUM. 137

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M *si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 17 aprile 1890:

Ad uffiziale:

Parodi cav. Bartolomeo, banchiere in Genova.
Molaro cav. Luigi, possidente in Anacapri.
Corradi cav. Giuseppe, direttore della Banca di Genova.

A cavaliere:

Alman Felice, industriale in Torino.
Avolio prof. Corrado, delegato filosserico per la provincia di Siracusa.
Biga Cataldo, direttore e amministratore della Società Anonima per la fabbricazione di carta con pasta di legno in Carmignano sul Brenta.
Todaro Salvatore, direttore della Banca popolare cooperativa di Licata.
Rinaldi Marino, possidente in Norcia.
Wirtz Aldo, direttore della Banca mutua popolare di Ferrara.
Salomone Luigi, litografo in Roma.
Costa Mariano, fotografo in Roma.
Calamai Augusto, direttore della Tipografia della Camera dei Deputati.
Laborel-Melini Luigi, enologo in Firenze.
Norante avv. Giovanni, presidente della Società ippica provinciale di Campobasso
Bagozzi Federico, intraprenditore di lavori pubblici.
Antonelli avv. Francesco consigliere ed avvocato di amministrazione del Credito Industriale Romano.
Interguglielmi Eugenio, fotografo in Palermo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6879** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le provincie di Caltanissetta, Chieti, Venezia, Vicenza e Potenza sono autorizzate ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1890 il rispettivo limite medio triennale 1884-85-86, applicandola nelle proporzioni seguenti:

Caltanissetta nella somma di lire 1,101,240,41, corrispondente a centesimi 99,9 sopra ogni lira d'imposta principale;

Chieti nella somma di lire 827,000, corrispondente a centesimi 70 sopra ogni lira d'imposta principale;

Venezia nella somma di lire 1,143,400,88, corrispondente a centesimi 60 sopra ogni lira d'imposta principale;

Vicenza nella somma di lire 1,129,531,12, corrispondente a centesimi 55 sopra ogni lira di imposta principale;

Potenza nella somma di lire 2,036,340,60, corrispondente a centesimi 86 sopra ogni lira d'imposta principale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 giugno 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 6889 *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro *ad interim* degli Affari Esteri e del Nostro Ministro delle Poste e Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione sarà data all'accordo del 30 ottobre 1889 fra l'Italia e Francia per aumentare i limiti di peso e di dimensioni dei pacchi postali di campioni di merci scambiati fra i due Paesi, già entrato provvisoriamente in vigore sin dal 1° gennaio 1890.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.
LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

ACCORDO *colla Francia per l'aumento dei limiti di peso e di dimensioni dei pacchi postali di campioni di merci.*

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de la République française désirant faciliter les relations postales entre les deux Pays et usant de la faculté qui leur est laissée par l'article 15 de la convention de l'Union postale universelle conclue à Paris, le 1er janvier 1878, sont convenus de ce qui suit:

Les limites de poids et de dimension des paquets d'échantillons de marchandises échangées par la voie de la poste entre l'Italie d'une part et la France et l'Algérie d'autre part, peuvent être portées par l'Administration des postes du pays d'origine au delà de celles qui ont été fixées par l'article 5 de la convention internationale du 1er juin 1878, sous la réserve expresse que ces limites ne dépasseront pas savoir:

Pour le poids, 350 grammes; pour les dimensions, 0m 30 centimètres en longueur, 0m 20 centimètres en largeur, 0m 10 centimètres en épaisseur.

Le présent arrangement sera exécutoire à partir de la date dont conviendront les Administrations des deux pays. Il pourra prendre fin à toute époque moyennant avis donné un an à l'avance par une des deux Administrations à l'autre.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires soussignés: Son Excellence M. le général comte Louis Frédéric Menabrea, marquis de Valdora, sénateur, ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire de Sa Majesté le Roi d'Italie près le Gouvernement de la République française et Son Excellence M. Eugène Spuller, député, ministre des affaires étrangères, dûment autorisés à cet effet, ont dressé le présent arrangement qu'ils ont revêtu de leurs cachets.

Fait à Paris, en double expédition, le 30 octobre 1889.

(*L. S.*) L. F. MENABREA.
(*L. S.*) E. SPULLER.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 31 maggio 1890:

I sottodescritti sottotenenti di complemento sono promossi al grado di tenente.

Arma d'artiglieria.

Franceschoni Eugenio, distretto di Livorno.
Di Lella Ignazio, id. Foggia.
Marchei Bruto, id. Ascoli Piceno.
Valeri Domenico, id. Roma.
Piloni Pio, (treno) id. Treviso.
Tinelli Tito, (treno) id. Roma.
Ruggiero Enrico, id. Bari.
Orta Di Torre Ussone Carlo, id. Roma.
Fortunato Arturo, id Roma.
Pieroni Amedeo, id. Caserta.
Baldi Pietro, id. Siena.
Giosia Berardo, id Teramo.
Ponti Antonio, id. Voghera.
Renza Cesare, (treno) id. Napoli
Lamanna Eduardo, id. Caserta.
Rubino Gaetano, id Caserta.

Corpo di commissariato militare.

Perna Gaetano, distretto di Campobasso.
Simoncini Enrico, id. Catania.

Corpo contabile militare.

Marchiolo Francesco, distretto di Caltanissetta.
Ganadu Pietro, id Sassari.
Ippolito Camillo, id. Torino.
Piracci Pietro, id. Genova.
Gatti Carlo, id. Ferrara.
Macioce Emilio, id Frosinone.
Nori Remigio, id. Verona.
Vannucci Emilio, id Roma.
Melissari Francesco, id Caserta.
Chiodelli Felice, id. Roma.
Ferrari Bindo, id. Savona.
Speranza Eugenio, id. Siracusa.
Perez Girolamo, id. Verona.
Nini Pasquale, id. Roma.
Dentici Angelo, id. Genova.
Mattei Carlo, id. Reggio Emilia.
Bisogno Giuseppe, id. Avellino.
Chiesa Carlo, id. Milano.
Cavalli Eugenio, id Milano.
Sartori Giovanni, tenente contabile al distretto di Treviso, promosso capitano contabile.

Con R. decreto del 5 giugno 1890:

Caloni Giovanni, sottotenente contabile, distretto di Frosinone, accettata la dimissione dal grado.

Commissione Reale pel Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II IN ROMA.

Con decreto Reale del 28 maggio p. p. l'onorevole commendatore Ulderico Levi, deputato al Parlamento è stato chiamato a far parte della Commissione medesima in sostituzione del nobile Francesco De Renzis, già nominato incaricato straordinario e Ministro plenipotenziario a Bruxelles.

Il Segretario Capo: Gargiulo.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 8 corrente, in Cartoceto, provincia di Pesaro, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, il 9 giugno 1890.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di Ricevuta (*1ª pubblicazione*)

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Venezia, col n. 166 in data 26 gennaio 1889 — posizione n. 13026 — protocollo n. 2'8 pel deposito fatto dal signor Frattin dott. Francesco fu Giovanni Antonio nell'interesse della Fabbriceria della Chiesa di Sant'Andrea Apostolo di Campocroce, della cartella al portatore del Consolidato 5 %, della rendita di lire 5, con decorrenza dal 1° gennaio 1889, per tramutamento in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, o qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito tramutamento, sarà consegnato ai signori Barbato Marco, Minto Antonio e Bostianello Luigi, fabbricieri della suddetta Chiesa, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 giugno 1890.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 11 giugno 1890

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì 761, 6
Umidità relativa a mezzodì 60
Vento a mezzodì . . . . . Sud moderato.
Cielo a mezzodì . . . . . coperto.
Termometro centigrado { massimo 24°, 4, minimo 14°, 8,
Pioggia in 24 ore: mm. 0,2.

11 giugno 1890

Europa pressione piuttosto bassa latitudini settentrionali, elevata Sudovest. Pietroburgo 752, Ambargo 754; Lisbona 770.

Italia 24 ore: barometro disceso; pioggie leggere Nord; venti vari qua là freschi. Temperatura cambiata irregolarmente. Stamane cielo sereno Sud, coperto altrove. Venti deboli specialmente meridionali. Barometro 759 a 760 Nord; intorno 763 Sud. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi terzo quadrante; cielo sereno caliginoso Sud, nuvoloso vario con temporali Italia superiore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 11 giugno 1890.

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 10,5.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di lunedì, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Leva militare dei giovani nati nel 1870.

ZANOLINI parlando sull'art. 1°, e sull'ordine del giorno presentato dall'on. Pozzolini, ricorda come egli abbia propugnato già dal 1880 l'idea di una riduzione della ferma, al fine di ottenere una sufficiente istruzione del soldato ed una economia sul bilancio; ed ora non può che persistere in questa sua idea.

Espone i vantaggi sociali e finanziari della proposta Pozzolini, escludendo che l'istruzione e l'educazione del soldato possano soffrirne.

Esorta la Camera pertanto ad approvare quella proposta utilizzando i dieci milioni col rendere popolare l'istruzione del tiro a segno, e con l'istituzione di scuole reggimentali che assicurino un buon contingente di sott'ufficiali.

Nota le diverse tendenze che si stabiliscono fra coloro che hanno fede esclusiva negli eserciti permanenti, e coloro i quali vogliono preparare la maggiore forza in tempo di guerra col minor sacrificio in tempo di pace, e lamenta che siasi determinato un movimento retrogado col fare la leva in gennaio anzichè in novembre, e coll'abolire o quasi i congedi anticipati.

Conclude pregando il ministro di accettare l'emendamento dell'onorevole Pozzolini

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, esordisce negando di volere la instabilità degli ordinamenti militari, e dichiarando che, in vista delle condizioni poco floride delle finanze, ha consentito sul bilancio della guerra quelle economie che ha creduto meno dannose alla solidità dell'esercito.

Non crede che, dal punto di vista dell'igiene, la chiamata in gennaio, che è decretata per legge, costituisca un danno. E quanto allo stabilire in due anni il periodo di ferma per una parte del contingente, ricorda che, a giudizio anche della Commissione che esaminò la legge del 1887, questo provvedimento, accettabile per considerazioni finanziarie, presenta non lievi inconvenienti, tanto che si raccomandava di restringerlo al minor numero possibile di soldati.

Favorevole a questo concetto della Commissione, lo ha applicato sempre in questi tre anni: e perciò non comprende la tardiva opposizione oggi manifestatasi.

Passando ad esaminare la proposta dell'onorevole Pozzolini, nota anzitutto che non potrebbe applicare la ferma di un anno non consentita per legge; che non userebbe mai della facoltà di mandaro in congedo illimitato quanti soldati egli voglia; che non può accettare una riduzione di ferma per una parte del contingente, riduzione che sarebbe poi esclusivamente applicabile all'arma di fanteria, lochè ridurrebbe l'effettivo delle compagnie a un numero troppo esiguo di soldati e perciò danneggerebbe anche la istruzione degli ufficiali. Nota anche le difficoltà di assegnare il contingente con ferma di due anni ai vari mandamenti.

Tutto sommato crede perciò che il meglio che si possa fare sia di lasciare al ministro la facoltà dei congedi anticipati, facoltà elastica che permette al Governo di applicarla in modo largo o ristretto secondo le circostanze.

In Germania si fa un certo uso delle facoltà di concedere i congedi anticipati: si congedano anticipatamente i militari più istruiti e si rimpiazzano con individui che stanno nella riserva, corrispondente alla nostra seconda categoria.

In Francia si piglia tutto il contingente annuo di 220 mila uomini, e dopo un anno se ne licenzia una parte e precisamente quelli che sono addetti a certe professioni.

La questione della durata della ferma è gravissima e molto dibattuta in tutti gli eserciti europei: è da notare però che in Germania si è stabilita nel 1857 la ferma di tre anni e d'allora in poi non si è mutata.

E' facile dire che si potrebbero diminuire i servizi di guardia e fare una ferma di due anni che sia tutta impiegata a dare al soldato un'istruzione effettiva, ma nel fatto è poi difficilissimo ridurre questi servizi di guardia, contro l'estensione dei quali da 25 anni si parla inutilmente.

Per ora quindi prega l'onorevole Pozzolini di ritirare il suo ordine del giorno, del resto si riserva di studiare tutte le quistioni che riguardano la durata della ferma e nella ventura Sessione forse presenterà un disegno di legge in proposito

LUCIFERO, relatore, dichiara che la Commissione non accetta l'ordine del giorno Pozzolini nè il suo emendamento all'art. 1°.

Dice che alle osservazioni dei precedenti oratori è stato già ampiamente risposto, e fa notare che l'argomento tratto per sostenere la ferma di due anni, dal volontariato, non ha valore, poichè specialissime sono le condizioni dei volontari.

In ogni caso la conseguenza logica sarebbe la abolizione del volontariato, non la riduzione della ferma.

Dimostra che coll'anticipato congedo di una classe non si viola la legge, come diceva l'on. Zanolini.

Egli raccomanda alla Camera di votare i due articoli del disegno di legge quali furono proposti dal Governo. (Approvazioni).

ARBIB prende atto della promessa del ministro della guerra, di presentare uno speciale disegno di legge, e si risorva di esporre allora largamente le opinioni sue.

Risponde ad alcune osservazioni del ministro e dell'onorevole Marselli.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, spiega che non ha promesso assolutamente di presentare un disegno di legge, ma ha detto che modificazioni alla legge potrebbero essere proposte soltanto dopo che una speciale Commissione avesse studiato l'importante argomento.

POZZOLINI ritira l'ordine del giorno e l'emendamento da lui presentato.

RICOTTI domanda al ministro se il contingente di 82,000 uomini stabilito dall'art. 1° comprenda la forza necessaria per l'esercito permanente e per la milizia mobile.

BERTOLE'-VIALE, ministro della guerra, risponde che si tratta soltanto di provvedere alle esigenze dell'esercito permanente. Ai bisogni della milizia mobile si provvederà con uno speciale disegno di legge che egli presenterà nella prossima Sessione.

RICOTTI prende atto di questa dichiarazione.

(Sono approvati i due articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Convenzione del 1° ottobre 1889 tra l'Italia e l'Etiopia.

PRESIDENTE legge l'articolo unico del disegno di legge, e la convenzione allegata.

(E' approvato).

La seduta termina alle 12,10.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,20.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE dà comunicazione di una lettera dell'onorevole Meyer con le quali dà le dimissioni di deputato per motivi privati.

PELLOUX e SANI propongono che gli sia dato un congedo di due mesi.

(La proposta è approvata).

Votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge approvati nella seduta antimeridiana.

D'AYALA VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Amadei — Arbib — Arcoleo — Auriti.

Baccelli Guido — Beglioni — Balestra — Balsamo — Barazzuoli — Barsanti — Basini — Bertana — Berti — Bortolo — Bianchi — Bobbio — Bonacci — Bonajuto — Bonghi — Borromeo — Briganti-Bellini — Brin — Brunicardi — Bufardeci.

Cadolini — Caetani — Calciati — Caldesi — Cambray-Digny — Carcano — Caterini — Cavalieri — Cavalletto — Cefaly — Ceraolo-Garofalo — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Cipelli — Coccapieller — Cocco-Ortu — Colaianni — Comin — Compans — Coppino — Corvetto — Costa Alessandro — Costantini — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Cuccia — Curcio.

Damiani — D'Ayala-Valva — D'Arco — De Bassecourt — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — De Lieto — Della Rocca — Delvecchio — De Pazzi — De Riseis — De Zerbi — Di Baucina — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Diligenti — Di Sant'Onofrio — Dobelli.

Ella — Ellena — Ercole.

Fabrizi — Facheris — Falconi — Falsone — Farina Luigi — Favale — Fazio — Ferracciù — Ferrari Ettore — Ferraris Maggiorino — Ferri — Figlia — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Franceschini — Fulci.

Gagliardo — Galli — Gallo — Gamba — Gandolfi — Gatti Casazza — Genala — Geymet — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovanelli — Grassi Pasini — Grimaldi.

Indelli — Inviti.

Lacava — Lanzara — Lazzaro — Levi — Lovito — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzi.

Maffi — Maldini — Marazzi — Marcatili — Marcora — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggiero — Marselli — Mattei — Maurogònato — — Mazza — Mei — Melodia — Merzario — Miceli — Minolfi — Moneta — Mordini — Morelli — Morin

Nicolosi.

Odescalchi — Orsini-Baroni.

Palizzolo — Panattoni — Pandolfi — Panizza — Papa — Papadopoli — Paroncilli — Pascolato — Passerini — Pelloux — Perroni-Paladini — Plebano — Poli — Pozzolini — Pugliese Giannone.

Quattrocchi.

Raffaele — Randaccio — Ricotti — Riola — Rizzo — Romano Adelelmo — Roncalli.

Sagarriga — Salaris — Sanguinetti Adolfo — Sani — Saporito — Sardi — Seismit-Doda — Serra Vittorio — Siacci — Sola — Solimbergo — Sonnino — Sprovieri.

Tabacchi — Tajani — Tegas — Tenani — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Trompeo.

Vacchelli.

Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zuccaro — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Anzani — Araldi — Arnaboldi.

Baroni — Barracco — Bastogi — Benedini — Bertolotti — Bonardi — Bonasi — Buschettini — Buttini Carlo.

Cafiero — Calvi — Campi — Canevaro — Canzi — Carmine — Carnazza-Amari — Casati — Cavalli — Clementi — Cocozza — Coffari — Colombo — Compagna — Conti — Cordopatri — Curati — Curioni.

D'Adda — Di Broglio — Di Collobiano — Di Groppello — Di San Giuseppe.

Fabbricotti — Fagiuoli — Faldella — Fani — Filopanti — Forcella — Fornaciari — Fortunato — Franzi.

Gabelli — Gaetani Roberto — Galimberti — Gallotti — Gagliardo

— Garelli — Gentili — Gerardi — Gherardini — Ginori — Giovannini — Gorio — Grassi Paolo — Grossi — Guglielmi.
Lazzarini — Lucca — Luciani — Lunghini.
Mognati — Maraica Antinori — Martini Giovanni Battista — Massabò — Meyer — Miniscalchi.
Nanni — Novelli.
Pais Serra — Palomba — Patamia — Pavoni — Pellegri — Pelosini — Penserini — Petroni Gian Domenico — Petronio — Picardi — Pierotti — Pignatelli — Pompilj — Pullè.
Quartieri.
Racchia — Reale — Ricci Agostino — Ricci Vincenzo — Righi — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Riolo Vincenzo — Rizzardi — Romanin Jacur — Rosano — Rossi — Rubini.
Silvestri — Suardo.
Tasca — Toaldi — Turi.
Ungaro.
Vaccaj — Vayra — Velini — Vendramini — Villa — Villani — Visocchi — Vollaro.

Sono ammalati:

Angeloni.
Brunialti.
Di San Giuliano.
Indelicato.
Marchiori.
Palitti.
Vigna.

È in missione:

Morra.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

PRESIDENTE mette a partito il capitolo 180

(E' approvato e sono approvati i seguenti fino al n. 202).

LUCIFERO sollecita il proseguimento e compimento dei lavori di bonificazione della marina di Catanzaro e della palude Esaro presso Cotrone.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponde che appena compiuti i nuovi studi saranno accelerati i lavori.

MORDINI raccomanda che si dia maggiore impulso ai lavori di bonificamento del lago di Bientina

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponde che i lavori hanno dovuto interrompersi più volte; ma in seguito a nuovi studi confida che potranno esser presto condotti a termine.

(Sono approvati i capitoli dal n. 203 al n. 209).

CALDESI trova che gli stanziamenti compresi nei capitoli 210, 211 e 212 sono talmente esigui da non potersi con essi supplire ai lavori di bonificamento della parte bassa della provincia di Ravenna, e specialmente al canale di scolo sulla destra del Reno.

Raccomanda che si cerchi di accelerare i lavori e di mettere d'accordo le provincie di Bologna e di Ravenna pel contributo.

GAMBA si associa alla raccomandazione fatta dall'on. Caldesi.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, riconosce la necessità di provvedere a quella opera importante; appunto però per la sua importanza occorrono studi accurati. Quanto agli stanziamenti sarà provveduto nei venturi esercizi.

CALDESI confida che il ministro saprà fare accelerare gli studi, per venir presto alla esecuzione di questa opera grandiosa e utilissima.

D'AYALA-VALVA deplora che regni la malaria attorno al nostro grande arsenale di Taranto; e là appunto ove anticamente sorgevano ville e deliziosi giardini, cantati da poeti greci e latini. Si tratta ora di un interesse nazionale, non locale.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, riconosce la necessità di provvedere, e farà fare gli studi relativi.

D'AYALA-VALVA ringrazia.

(Si approvano i capitoli 210, 211 e 212).

GIORDANO APOSTOLI raccomanda al ministro i lavori di bonificamento delle paludi vicine a Cagliari.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, farà fare gli studi relativi ai lavori.

D'ARCO deplora il modo col quale fu costruito il sostegno di Governolo presso Mantova; dal quale furono peggiorate le condizioni igieniche ed agricole del mantovano. Ritiene quindi indispensabile distruggere una parte del lavoro fatto per restituire alle acque del Mincio il libero deflusso.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, promette che studierà l'argomento nell'intendimento di giovare agl'interessi che l'on. D'Arco ritiene danneggiati.

TOMASSI invoca provvedimenti per regolare il corso del fiume Sacco che impaluda e danneggia tutta la vallata.

DI BELMONTE vorrebbe che fosse fatta una relazione di quello che hanno costato le bonifiche di Piana di Salerno e Piana di Pesto e di quello che vi hanno contribuito gl'interessati.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che prenderà in considerazione le raccomandazioni degli onorevoli Tomassi e di Belmonte.

(Approvansi i capitoli 213 al 217).

PALIZZOLO chiede come si intenda provvedere alle bonifiche di Mondella.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, assicura che vi sono nei residui fondi sufficienti per dar mano a quelle bonifiche appena siano compiuti gli studi.

(Approvasi il capitolo 217).

RANDACCIO chiede se non intenda il ministro di affrettare il compimento delle opere del porto di Genova, e soprattutto di provvedere al servizio ferroviario del porto e di illuminare il porto stesso e la stazione di smistamento per evitare l'ingombro di merci.

BIANCHI unisce le sue alle raccomandazioni dell'onorevole Randaccio, desiderando che il ministro esponga francamente la verità relativamente alle cause che ostacolano ancora il commercio di Genova in rapporto al resto d'Italia.

TORTAROLO vorrebbe che l'impianto dell'illuminazione elettrica fosse affidato all'Amministrazione marittima.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che i Corpi consultivi competenti e le autorità locali non credono che sia ancor giunto il tempo per introdurre nel porto di Genova l'illuminazione elettrica, la quale potrà però applicarsi alla stazione marittima.

Conferma poi quanto già ebbe a dichiarare nella discussione generale, che, cioè, i lavori del porto di Genova non subiranno nessun rallentamento. Ed assicura l'onorevole Bianchi che farà il possibile perchè il commercio di Genova non subisca nessun danno.

VACCHELLI, relatore, fa notare che per il porto di Genova provvede non solo il capitolo 218; ma un altro capitolo il quale presenta nove milioni di residui.

BIANCHI insiste per sapere se il porto di Genova si trovi in condizione da corrispondere all'importanza del commercio che vi fa capo

RANDACCIO ritiene che le calate del porto possano senza difficoltà venire illuminate con la luce elettrica.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onorevole Bianchi che la potenzialità del porto di Genova non può essere indefinita; ma che ritiene si possa aumentarla.

(Approvansi i capitoli dal 218 al 221).

MINOLFI raccomanda al ministro di disporre gli studi per i lavori occorrenti nel porto di Terranova, in modo che nel prossimo bilancio si possa inscrivere la somma necessaria e di concedere un sussidio per la costruzione di un ricovero marittimo.

PAPADOPOLI esorta il Governo a sollecitare la esecuzione dei lavori del porto di Venezia, ritardati da lite insorta con l'impresa assuntrice, e che sono di tanta importanza da avere indotto il comune di Venezia ad anticipare le somme occorrenti.

FILI'-ASTOLFONE raccomanda la sollecita costruzione dei lavori nei porti di Porto Empedocle e di Licata.

VACCHELLI, relatore e FINALI, ministro dei lavori pubblici, danno spiegazioni agli oratori intorno agli stanziamenti pei vari capitoli.

MATTEI domanda se pei lavori pel porto del Lido, che raccomanda vivamente, nel caso che la Società assuntrice non voglia eseguirli, si procederà ad un nuovo appalto.

FILI'-ASTOLFONE e MINOLFI prendono atto delle dichiarazioni del ministro.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, ripete che si provvederà al porto del Lido di cui non disconosce l'importanza.

(Approvasi il capitolo 222).

ZAINY al capitolo 223 richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di aumentare prontamente i segnali delle nostre coste e sui bassi fondi pericolosi per la navigazione. E crede che si potrebbe provvedere alle spese occorrenti, collo stabilire il diritto di lanternaggio, tanto più che i diritti marittimi sono in Italia inferiori a quelli che si pagano in tutti i porti esteri. (Bene!)

SOLA raccomanda, a nome degli onorevoli Racchia e Valle, che si provveda ad escavare il porto di Port'Ercole.

ZUCCONI chiede che siano ripresi i lavori, oggi interrotti, al porto di Recanati.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onorevole Zainy che sono giuste le sue osservazioni, e che studierà con grande cura la sua proposta.

All'onorevole Sola dice essere stati già ordinati i lavori relativi a Port'Ercole: e all'onorevole Zucconi che i lavori si sono interrotti a Recanati, perchè si sta studiando un metodo diverso di protezione di quel porto.

(Sono approvati il capitolo 223 e gli altri fino al 238).

DI BELMONTE, al capitolo 239, raccomanda al ministro di provvedere all'illuminazione del porto di Pozzuoli.

VACCHELLI, relatore, e Finali, ministro dei lavori pubblici, danno spiegazioni in proposito.

(Sono approvati i capitoli 239 e gli altri fino al 259).

TROMPEO al capitolo 260 prega il ministro di sollecitare l'approvazione dei progetti definitivi di alcune ferrovie economiche nel circondario di Biella.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponde che il Governo ha già curato la sollecita soluzione della vertenza, e che spera di vedere presto approvati i progetti dei quali si è fatto parola.

COLAIANNI richiama l'attenzione del ministro sugli eccessivi ribassi che si deplorano nell'assunzione di lavori ferroviari, e gli raccomanda di eliminare l'inconveniente, presentando una legge che stabilisca le offerte fatte con scheda massima e scheda minima; e come espediente provvisorio, col ridurre la somma degli appalti ad una cifra non superiore ai tre milioni, e la cauzione e le trattenute al cinque per cento.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, ammette la gravità dell'inconveniente accennato dall'onorevole Colaianni a cui ha già cercato di provvedere, e dichiara che studierà le proposte che egli ha fatte.

CAVALLETTO nota al ministro la necessità di meglio regolare il sistema degli appalti dai quali vorrebbe esclusi coloro che tormentarono il Governo colle liti.

COLAIANNI insiste nelle osservazioni e racomandazioni già svolte.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, terrà conto dei suggerimenti consigliati dall'onorevole Cavalletto, e studierà il modo di poterli attuare.

(Si approva il capitolo 260).

LUCIFERO al capitolo 261 parla della linea Marina di Catanzaro-Stretto Veraldi, e domanda se il ministro creda che la ferrovia debba passare vicino alla città di Catanzaro; e se per il 1893 la linea stessa potrà essere compiuta.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponde che la linea passerà vicino alla città quanto è possibile per le difficoltà tecniche; e che i lavori saranno spinti innanzi colla maggiore alacrità.

LUCIFERO ringrazia il ministro delle sue promesse, che confida di veder mantenute.

MAFFI domanda ragione del cresciuto stanziamento per i lavori della linea Parma-Spezia.

Accenna poi allo sciopero avvenuto nel maggio scorso nella galleria del Borgallo, e lamenta che gli appaltatori non adempiano ai loro obblighi contrattuali verso il Governo quanto alla epoca ed al prezzo dei lavori che di gran lunga sorpassa quello previsto e stabilito nei capitolati.

Deplora che, senza alcuna legge speciale siasi concesso che la galleria Borgo-Taro fosse costruita a due binari, anzichè ad unico binario come erasi iniziata.

Fa rilevare la varietà che vi è tra i prezzi stabiliti dal Genio civile e quelli che ora si concedono agli appaltatori.

Contrariamente alla legge l'impresa appaltatrice ha proceduto a dei subappalti; l'impresa subappaltatrice tratta durissimamente gli operai ed è stata la vera autrice degli ultimi scioperi.

Fa rilevare come coloro, che furono imputati di essere autori dello sciopero furono tutti assolti per inesistenza di reato, e dimostra con quali mezzi riprovevoli l'impresa sottragga agli operai una parte del salario pattuito nei capitolati.

L'impresa Valentini appaltò la costruzione di due ponti con il ribasso del 36 per cento; questa impresa alla sua volta subappaltò; i sub-appaltatori concessero il lavoro a cottimo a parecchi capisquadra ed attraverso tutti questi appalti e sub-appalti il salario degli operai è diventato derisorio.

Conchiude infine denunciando al ministro diverse violazioni della legge sulle quali attende una risposta.

Ricorda che un ordine del giorno accettato dall'onorevole Finali e votato dalla Camera prescrive al ministro di far rispettare agli appaltatori gli obblighi, che hanno verso lo Stato.

CADOLINI. L'onorevole Maffi ha fatto un addebito al Governo perchè una galleria della linea Parma-Spezia si è allargata in modo da ottenere il doppio binario, l'oratore dimostra come in una linea dell'importanza della Parma-Spezia il doppio binario sia una necessità.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, gli duole che l'onorevole Maffi non siasi trovato presente quando si svolsero le interrogazioni riguardanti lo sciopero avvenuto nella galleria del Borgallo. L'oratore riconobbe allora che alcuni motivi di malcontento vi erano per gli operai ma non tali da giustificare uno sciopero.

Il sistema di pagamento in boni, ad esempio, ha degli inconvenienti per gli operai, ma ha pure dei vantaggi, tanto vero che, dopo che fu abolito, ci sono degli operai che ne chiedono il ristabilimento.

È vero che s' è aumentato il prezzo col quale si pagano i lavori, ma il prezzo primitivamente stabilito era insufficiente; è pur vero che si è stabilito il doppio binario, ma ora nessun ingegnere oserebbe proporre che si costruisse una ferrovia di quell'importanza ad unico binario.

Risponde poi alle domande categoriche fatte dall'on. Maffi.

In primo luogo, la legge di contabilità non vieta di dare acconti sulle opere compite, con la precauzione della ritenuta del decimo del valore; in secondo luogo, essa non vieta di introdurre delle varianti, purchè ciò si faccia con le dovute cautele.

E' vero poi che la legge sui lavori pubblici divieta il sub-appalto, ciò è pure proibito dai capitolati, però è questa una di quelle disposizioni più facile a mettere in una legislazione che a fare eseguire.

Ad ogni modo non si possono mai proibire i cottimi, che l'appaltatore concede per parti determinate dei lavori.

MAFFI dice che l'on. Cadolini ha voluto giustificare il doppio binario sulla Parma-Spezia; ammesso anche che le ragioni dell'onorevole Cadolini siano buone esse non giustificano che siasi triplicata la spesa.

Le opinioni che l'oratore ha attribuito all'onorevole ministro sullo sciopero del Borgallo le ha desunte dal resoconto sommario, riconosce che le dichiarazioni dell'onorevole ministro sono state ora alquanto diverse, ad ogni modo lo può assicurare che i salari sono quelli che l'oratore ha poco prima annunziato.

Riconosce che i prezzi ai quali si era dato primitivamente l'appalto erano troppo bassi, ma si domanda, come vi siano stati dei corpi tecnici che quei prezzi hanno creduto giusti, degli appaltatori, che li hanno accettati.

Infine assicura categoricamente al ministro che l'impresa assuntrice dei lavori ha sub appaltato non già parte ma tutti interi i lavori alla società Comi Nobili e Tamagno e ciò in dispregio evidente della legge.

(È approvato il capitolo 261).

BRUNICARDI parla sul capitolo 262, linea Faenza-Firenze, e raccomanda al ministro di dare prontamente in appalto i due tronchi che ancora rimangono.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponde che quei tronchi non è possibile darli in appalto subito; poichè le somme prevedute non bastano, ed egli non vuole assumere impegni senza l'autorizzazione del Parlamento.

BRUNICARDI si duole che i ritardi nella costruzione degli ultimi tronchi rendano inutili ed infruttuose le gravissime spese fatte finora. Invita il ministro a provvedere.

Trattandosi di linea di prima categoria il Governo potrebbe intanto dare i lavori in appalto, salvo poi a presentare la legge.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dice certo la linea Faenza Firenze sarà compiuta, ma per ora non è possibile dare in appalto opere per le quali mancano le somme stanziate.

(È approvato il capitolo 262).

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Pianciani e Siacci hanno presentato una proposta di legge di loro iniziativa che sarà trasmessa agli uffici.

Risultamento delle votazioni.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari Zucconi e d'Ayala-Valva numerano i voti).

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Leva militare dei giovani nati nel 1870:

Favorevoli 163
Contrari 29

(La Camera approva).

Convenzione del 1° ottobre 1889 fra l'Italia e l'Etiopia:

Favorevoli 155
Contrari 37

(La Camera approva).

Comunicazioni di interpellanze.

PRESIDENTE comunica questa interpellanza:

« I sottoscritti chiedono di rivolgere all'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, una interpellanza sulle risposte dei prefetti alla circolare ministeriale 25 gennaio 1890, relativa ai danni delle inondazioni dell'ottobre e novembre 1889, e sui provvedimenti del Governo in seguito alle risposte medesime.

« Pascolato, Rizzo, Paroncilli, Bonghi, Mel, Dobelli, D'Arco. »

Legge pure la seguente domanda di interpellanza:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'interno, circa la indebita ingerenza delle autorità governative nelle elezioni generali amministrative che avranno luogo il 22 corrente nei comuni di Copparo e di Terni. »

« Sani, Ferrari Ettore. »

GIOLITTI, ministro del tesoro, ne darà notizia all'onorevole presidente del Consiglio.

La seduta termina alle 7.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SAINT-ETIENNE, 10. — Su quindicimila minatori, soli 5000 si posero un isciopero. S'ignora ancora se gli altri ne seguiranno l'esempio.

LIONE, 10. — Gli operai addetti al servizio del gas sono in isciopero da ieri. Furono chiamati operai dal di fuori.

Per ora il servizio del gas è fatto da guardie municipali e da soldati.

POTSDAM, 11 — Alla fine del pranzo di gala, l'imperatore Guglielmo si alzò e fece in tedesco il seguente brindisi:

« Bevo alla salute delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia ed alla salute del nostro Ospite amato, S. A. R. il Principe ereditario d'Italia. »

L'orchestra suonò allora la marcia reale italiana. Tutti gli intervenuti erano in piedi durante il brindisi.

Il Principe di Napoli rispose bevendo alla salute delle Loro Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice e di tutti i Principi della Casa imperiale.

Assistevano al pranzo il cancelliere conte di Caprivi, ed il segretario di Stato agli affari esteri, barone di Marschall.

Alle ore 9 tutte le orchestre dei reggimenti della guardia e delle guarnigioni di Berlino e di Potsdam si allinearono nella corte del Castello, illuminato a torcie di magnesio.

L'Imperatore ed il Principe di Napoli e gli altri principi e principesse assistettero alla serenata dal balcone. Più tardi vi fu circolo animatissimo sulla terrazza del Castello.

La festa terminò alle 10,30.

Folla enorme.

BERLINO, 11 — L'Imperatore col Principe di Napoli giunse poco dopo le 9 per porre la prima pietra della chiesa dedicata alla memoria dell'Imperatrice Augusta nel Parco degli Invalidi a Berlino.

La cerimonia riuscì solenne.

L'Imperatore dette tre colpi di martello alla prima pietra, ed altrettanto fece il Principe di Napoli.

L'imperatrice, indisposta, non assistette alla cerimonia.

Il Principe di Napoli fa oggi colazione all'Ambasciata e vi riceverà una rappresentanza della colonia.

BERLINO, 11. — Il Principe di Napoli ha visitato il Principe ereditario di Sassonia-Meiningen ed il Cancelliere, conte Caprivi.

S. A. R ha fatto poscia colazione presso l'ambasciatore d'Italia, conte de Launay. La colazione era di 23 coperti. Il principe portava l'uniforme italiana.

Il Principe brindò alla salute dell'Ambasciatore, del Cancelliere, del conte di Eulenburg e del barone di Marschall.

Dopo la colazione il Principe ricevette una deputazione di 15 membri della Colonia italiana.

Quindi il Principe di Napoli si recò a visitare il Mausoleo di Charlottenburg, deponendo sulle tombe dell'Imperatore Guglielmo I e dell'Imperatrice Augusta corone con nastri dai colori italiani.

L'Imperatore andò ad incontrare il Principe di Napoli a Charlottenburg, tornando con lui a Potsdam a bordo del piroscafo *Alexandra*.

La partenza del Principe di Napoli è fissata pel 13 corrente alle 9,45 pom. S. A. R. si recherà da Potsdam per Magdeburgo e Gnesten a Francoforte-sul-Meno, ove passerà in rivista il 13° Usseri e farà colazione alla tavola degli ufficiali.

BERLINO, 11. — L'Imperatore ed il Principe di Napoli passarono a bordo del piroscafo *Alexandra* davanti alla fortezza di Spandau, la cui guarnigione, in grande tenuta, era schierata sulla riva.

L'artiglieria della fortezza salutò S. M. e S. A. R.

LONDRA, 11. — Il *Daily Telegraph* pubblica una lunga intervista di un suo redattore col principe di Bismarck. Il principe dice che i rapporti fra la Francia e la Germania sono eccellenti, e le disposizioni da ambedue le parti, pacifiche. Crede la pace assicurata per molto tempo, a meno di un accidente imprevisto. Esalta la triplice alleanza; non crede che la Russia attaccherà mai la Germania, nè che diventino mai serie le divergenze sorte fra l'Inghilterra e la Germania a proposito delle misteriose regioni dell'Africa, malgrado i violenti discorsi e le amare denunzie di Stanley.

MADRID, 11. — Il ministro della Repubblica Argentina smentisce che la febbre gialla sia scoppiata nel territorio della Repubblica.

MOSCA, 11. — Le officine della ditta Ulalesk esistenti a Newjansk, oltre 1000 case, quattro scuole, tre chiese, tre ospedali e alcuni magazzini sono stati distrutti da un incendio. Vi sono una quarantina di morti, e 18000 persone sono rimaste senza tetto.